



Marco Travaglio, dai Casamonica in tv al leccaculismo



Marco Travaglio

Il giornalista al Festival della Comunicazione. Dalla stampa al servizio dei potenti al talk show con malavitosi: «Andavano intervistati, non resi simpatici!»

Genova - Lunedì 14 settembre 2015

Video-intervista a cura di Hira Grossi

Anche **Marco Travaglio** ha preso parte al [Festival della Comunicazione di Camogli](#), con il suo nuovo spettacolo dal titolo ***Slurp! Lecchini, cortigiani & penne alla bava. La stampa al servizio dei potenti che ci hanno rovinati***. Con la consueta graffiante ironia, nella pièce Travaglio, analizza il rapporto fra l'universo dei mezzi di comunicazione e gli organi di potere, un rapporto che, come dimostrerà il protagonista, si rivela spesso poco trasparente.

L'abbiamo intervistato in occasione del Festival, anche sul tema del **leccaculismo**: «**È un virus che colpisce soprattutto le classi intellettuali**. È una scorciatoia per fare carriera più in fretta a scapito di persone che meritano di più, è il contrario della meritocrazia. C'è gente che va avanti a colpi di raccomandazione e gente che va avanti a colpi di lingua. **Questo spiega perché siamo così indietro nelle classifiche internazionali riguardo all'informazione** e spiega anche perché abbiamo una classe dirigente così infame».

Dal ruolo della comunicazione nella società alla possibile fine dell'erogazione dei finanziamenti pubblici ai giornali, Travaglio ha poi espresso la sua opinione sull'invito dei Casamonica in televisione: «**il peccato non è invitare i Casamonica, ma invitarli per intervistarli e poi non fargli le domande**, ma ammiccare e fare sorrisini, renderli simpatici, quello è il problema».

R.M.